

Una proposta di legge per prevenire i danni ambientali

Presentata il 24 ottobre scorso, prevede meccanismi d'incentivo per le aziende che si tutelano contro i rischi di inquinamento dell'ambiente

Le aziende italiane sottovalutano il rischio ambientale e non si tutelano. Per questo motivo è stata presentata il 24 ottobre scorso in Parlamento una proposta di legge per incentivarle attraverso meccanismi di credito d'imposta. Servirà ancora qualche aggiustamento, soprattutto per far rientrare nei benefici anche la recente certificazione Uni 107/2021 «Ambiente Protetto» e gli interventi di manutenzione contro tali rischi, in particolare riguardanti gli elementi interrati (per esempio serbatoi di conservazione dei carburanti) che rappresentano uno dei principali fattori di inquinamento ambientale. Ma entro fine novembre il testo sarà finalizzato e potrà così partire l'iter di approvazione.

La proposta di legge porta la firma dell'onorevole Maria Chiara Gadda, membro della XIII Commissione Agricoltura e promotrice della legge 166/2016 contro lo spreco e della 23/2022 sul biologico, ed è stata redatta con il Pool Ambiente, il consorzio per l'assicurazione e la riassicurazione della responsabilità per danni all'ambiente, il quale l'ha presentata nel corso di un recente convegno organizzato insieme allo studio legale Itc Law al Palazzo delle Stelline di Milano, dal titolo: «Rischi ambientali e assicurazioni per la transizione ecologica». Il convegno è stata l'occasione per approfondire il tema del ruolo delle assicurazioni, analizzandolo sotto il profilo della responsabilità ambientale d'impresa e delle opportunità offerte dall'assicurazione.



On. Maria Chiara Gadda

QUALI RISCHI PER LE AZIENDE

«La protezione dell'ambiente è giustamente oggi uno dei principali temi nell'agenda nazionale e internazionale di imprese e politici», dichiara **Tommaso Cecon, Presidente**

di Pool Ambiente. «Abbiamo voluto riunire intorno a un tavolo i massimi esperti di diritto dell'ambiente, di diritto delle assicurazioni e di assicurazioni ambientali proprio per capire meglio e approfondire cosa siano questi rischi e cosa significhino per l'azienda, per il suo management e per la collettività e come attuare una corretta gestione degli stessi. Quest'ultima richiede un'analisi del rischio e azioni di prevenzione e mitigazione, oggi rese più facili anche grazie a una recente prassi Uni (PdR 107/2021) che ha proprio lo scopo di supportare le aziende in questo percorso, fornendo un vantaggio competitivo nei confronti del mercato».

VUOTO NORMATIVO

I rischi ambientali infatti, in particolare la loro corretta gestione e prevenzione, non solo sono assenti nelle politiche delle imprese, ma c'è anche un vero e proprio vuoto normativo. Questo perché l'approccio scelto dal legislatore italiano (ed europeo) è esattamente all'opposto, cioè prevede punizioni severe e obblighi di ripristino una volta che l'evento si è verificato. Ma spesso i costi ricadono sull'intera comunità invece che su chi ha prodotto il danno. E sono ancora migliaia i siti inquinati da bonificare, i cosiddetti «siti orfani» (perché l'azienda che ha creato il danno non esiste più o è fallita), tanto che nel Piano nazionale di ripresa e resilienza approntato dal Consiglio dei ministri italiano sono stati stanziati 500 milioni di euro per la loro bonifica, nell'ambito delle misure per la tutela del territorio.

CREDITO D'IMPOSTA DEL 20%

La proposta di legge prevede un credito d'imposta del 20% per le aziende che sottoscrivo-

Cos'è Pool Ambiente

Pool Ambiente è il consorzio di co-riassicurazione che dal 1979 è al servizio di compagnie di assicurazione e riassicurazione per la valutazione dei rischi ambientali e gestione dei sinistri per danno all'ambiente. In 43 anni il Pool ha sviluppato testi di polizze all'avanguardia per i danni all'ambiente, con garanzie innovative e complete e un know-how specifico sulla gestione dei sinistri ambientali. I membri del Pool Ambiente sono: Amissima, Assimoco, Axa Italia, Axa Mps, Bcc, Generali Italia, Groupama, Hannover Re, Hdi, Helvetia, Italiana Assicurazioni, Itas Mutua, Le Assicurazioni di Roma, Munich Re, New Re, Sara, Scor Se, Società Cattolica di Assicurazione, Reale Mutua, Swiss Re Europe, Unipolsai, Vittoria Assicurazioni.

no una polizza ambientale, che si doteranno della certificazione Uni Ambiente Protetto o che realizzeranno interventi di manutenzione degli impianti ai fini della tutela dal rischio di danno all'ambiente. «Noi sosteniamo la strada dell'incentivo a comportamenti virtuosi piuttosto che quella della sanzione», afferma **Lisa Casali, Manager di Pool Ambiente.** «Con l'attuale normativa si registra un numero elevatissimo di casi di inquinamento ambientale provocato da impianti obsoleti o da scarsa manutenzione, ma soprattutto favorito dall'assenza di norme in materia. Si fa un gran parlare oggi di sostenibilità senza forse rendersi pienamente conto che il primo pilastro per costruire un'economia più sostenibile passa per la prevenzione». Le stime indicano che in Italia solo il 2% delle imprese abbia una copertura adeguata per i danni ambientali. E questo nonostante siano presenti sul mercato italiano oltre 20 compagnie assicurative che offrono polizze dedicate, un numero superiore a quello degli altri paesi europei.

Certificazione Uni «Ambiente Protetto», un incentivo per le imprese

L'impegno per la tutela dell'ambiente è sempre più presente sia nelle politiche aziendali sia nei criteri d'acquisto dei consumatori e la misurazione delle performance ambientali è alla base dei criteri ESG, ma quali interventi sono da considerarsi prioritari, quali sono le radici di una solida politica ambientale? Le radici sono quelle azioni che se omesse possono avere conseguenze disastrose sulle risorse naturali gli eventi di danno all'ambiente. Con quest'ottica Uni e Pool Ambiente hanno sviluppato e pubblicato la Prassi di riferimento Uni/PdR 107:2021 «Ambiente Protetto - Linee guida per la prevenzione dei danni all'ambiente - Criteri tecnici per un'efficace gestione dei rischi ambien-

tali» per fornire alle imprese di qualunque settore e dimensione uno strumento pratico per rendere più efficace la propria politica di tutela dell'ambiente e in particolare la prevenzione di eventuali danni a terreno, acqua, aria, specie e habitat naturali. Le imprese che applicheranno correttamente i requisiti della nuova prassi di riferimento potranno richiedere la certificazione e ottenere il marchio Uni e godere inoltre di benefici economici quali uno sconto sui premi assicurativi delle polizze ambientali.

«L'idea della certificazione nasce anche con un'ulteriore finalità», ricorda Lisa Casali, Manager di Pool Ambiente e Project leader della Prassi Uni. «Come consumatrice mi sono resa conto che di

tutte le certificazioni esistenti nessuna riguardava il tema della prevenzione dei danni all'ambiente. Questo da una parte impedisce al consumatore di scegliere e premiare quelle aziende maggiormente impegnate su questo fronte, dall'altra le aziende che investono nella manutenzione, nei controlli, in processi interni per la gestione dei rischi, difficilmente ne hanno un ritorno di immagine». La prassi di riferimento Uni/PdR 107:2021 può essere liberamente scaricata dal sito web Uni <http://store.uni.com/catalogo/uni-pdr-107-2021> e sono già numerosi i download registrati, mentre due organismi di certificazione, Tüv e Ascert, ne hanno finora richiesto l'accredito.